Progetto turistico

La strada dei vini in collina

Vasti consensi all'iniziativa - Una denuncia: «Attenzione a non guastare il romantico paesaggio con l'aggressione edilizia»

(Nostro servizio particolare)

Novara, 6 luglio.

La legge del 10 settembre 1969 per il riconoscimento «doc» della denominazione di origine dei vini di Ghemme, Sizzano, Fara e Boca ha dato l'avvio al rilancio produttivo e commerciale dei vini delle nostre ubertose colline novaresi.

La Camera di commercio e l'Ispettorato agrario di Novara hanno promosso una serie di iniziative atte per favorire ed incrementare la valorizzazione dei prodotti tipici della nostra viticoltura collinare.

Tra i progetti è anche l'istituzione della «Strada del vino» che interesserà oltre alla Nazara - Varallo, nel tratto da Briona a Grignasco, anche strade collinari dell'altipiano borgomanerese.

Qualche organo specializzato nazionale scrive anche che la costituenda «Strada del vino» dovrà avere una tappa obbligata, una enoteca dei vini novaresi che dovrebbe sorgere in località da definirsi e che potrebbe logicamente essere nel territorio di Ghemme, vera e propria capitale dei nostri vini.

La realizzazione, destinata a ridare prestigio e notorietà ai vini novaresi, trova vasti consensi. Ma non si deve trascurare un aspetto importante dell'attualissimo problema. Qual è l'opinione di don Angelo Stoppa, segretario dell'Associazione di storia ecclesiastica e membro della commissione conservatrice dei musei e quindi di «Italia nostra», profondo conoscitore delle zone interessate, sugli «attacchi alla natura», già operati in talune zone? «Bene che si progetti una "strada del vino" — dice l'esperto —. Ma se le competenti autorità tutorie locali, provinciali e regionali non intervengono, le nostre pittoresche arterie stradali, festosamente allietate dalle poetiche colline, ricche di vigneti e di frutteti, rischiano di essere ignominiosamente divorate e sovercniate dalla sempre più prepotente e sconsiderata aggressione della speculazione edilizia. Si vada a vedere che cosa sta capitando, continua don Angelo, nella zona collinare della Novara - Varallo, parti...olarmente all'altezza della tangenziale per Ghemme, dove si è giunti all'assurdo di tagliare a fette la cresta collinare per inserirvi una meschina casetta. Si veda poi la situazione attuale della Novara - Arona, nella zona di Codemonte, a Oleggio, a Borgoticino ed in modo speciale si osservi la catastrofe prodotta dall'Anas sulla costruenda tangenziale di Bellinzago - Oleggio.

«E' urgente — conclude don Stoppa — che le autorità salvaguardino queste zone con le opportune dichiarazioni del vincolo cautelativo se non si vuole che quando avremo la "strada del vino" e l'enoteca non ci siano più vigneti e frutteti da godere e colline da ammirare».

L. L.

Da Novara mezz'ora per raggiungere il Cusio

Il lago "a portata di mano,,

A Pella la «Motonautica San Giulio» è sempre esaurita - Su questo specchio d'acqua, a parte il battello pubblico «Città di Omegna», le imbarcazioni sono piccole - Non si attracca a Orta: il pontile è il più delle volte occupato

(Dal nostro inviato speciale)

Lago d'Orta, 6 luglio.

Il «boom» nautico, sul lago d'Orta, anche se segue gli stessi schemi di una passione che è propria di questi ultimi anni, ha ragioni del tutto particolari. Ci spieghiamo subito. Lo specchio d'acqua del Cusio è, per i novaresi e per i biellesi, più facilmente e comodamente raggiungibile che non il lago Maggiore. Dalla Valsesia, dal Biellese e dalla Valsessera, attraverso la Cremosina, si arriva alla sponda occidentale del lago d'Orta, in poco più di mezz'ora. Lo stesso tempo lo si impiega da Novara, percorrendo strade non certo «intasate» come accade la domenica o nei giorni festivi per quella del lago Maggiore.

Ecco perché, proprio sulla sponda occidentale, a Pella, è sorto il più importante cantiere nautico del Cusio: la «Motonautica San Giulio» 81 posti di rimessaggio, nonostante l'ampliamento dello scorso anno, sono tutti esauriti o quasi e quella cinquantina di motonauti che vi sono ospiti, si trovano — grazie anche al confort — come in «club» privato, appassionati come sono dello stesso sport.

Sul lago d'Orta non ci sono grosse imbarcazioni. Se si esclude il «Città di Omegna», un battello in servizio pubblico, e qualche «entrobordo», si tratta per lo più di barche di 4-5 metri, in prevalenza di nuovo tipo, munite di motori fuoribordo da 25 a 60 cavalli.

Il lago d'Orta è assai modesto (18 chilometri quadrati di superficie e uno sviluppo costiero di 33 chilometri) e, ovviamente, non si può parlare di piccole crociere: i motonauti fanno il loro giretto, magari «storico all'isola di San Giulio e costeggiano le rive per finire, inevitabilmente, con l'attraccare, all'ora di colazione, ai pontili di qualche ristorante. Attraccare ad Orta è quasi impossibile: il pontile ce n'è uno solo riservato alla nautica da diporto ed è costantemente occupato. Magari, dopo un po' di attesa, uno riesce ad infilarvisi e allora scende sulla spiaggetta, il cosiddetto «salotto di Orta». E quando si è rinfrescato a uno dei tanti e graziosi caffè che si affacciano sulla piazza, risale a bordo per un altro giretto.

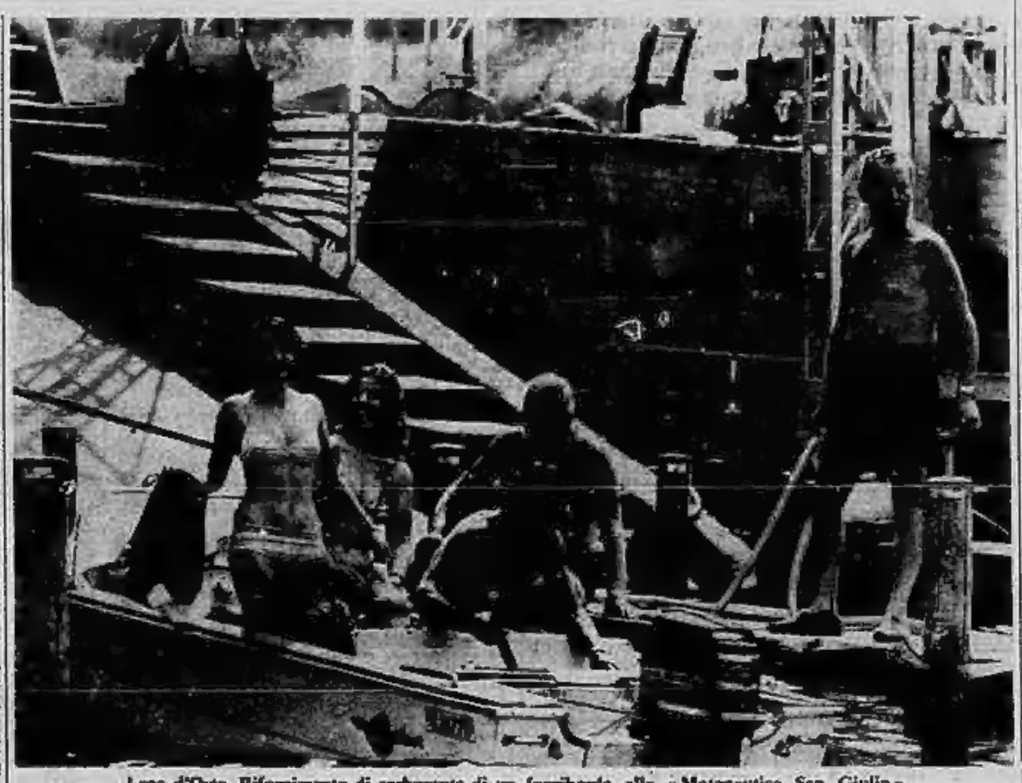
Qualcuno fa lo sci nautico, ma si tiene ben lontano dallo specchio d'acqua antistante Orta: fra qui e l'isola di San Giulio, è un via e vai ininterrotto di imbarcazioni in servizio pubblico che trasferiscono i turisti a visitare l'isola.

C'è chi approfitta della sua barca per tuffarsi al largo e tuffarsi in acque, a volte più pulite. Ma la «barca» serve, a volte, più che a soddisfare un piacere personale, per portare a passeggio gli amici.

Quanto costa mantenersi un'imbarcazione sul lago d'Orta? Come negli altri posti: un po' meno, forse, che al mare. Rimessaggio e «alaggio» del natante costano sulle centomila lire all'anno. Ventimila lire l'assicurazione (obbligatoria da quest'anno) stagionale; dalle 5 alle 10 mila lire il bollo (per quattro mesi); 4 mila lire costa «bolla» (la patente (obbligatoria per i natanti muniti di motore di oltre 500 cmc). Si può calcolare che per ogni giornata si spendono (se non si naviga troppo) dalle tre alle 5 mila lire di carburante. Se si tiene presente che un motoscafo subisce una svalutazione media di 300 mila lire l'anno, sommando il tutto, si può risalire a quanto viene a costare una «giornata nautica». Se il calcolo è fatto su una media di tenti giornate, tra maggio ed agosto, non meno di 25-30 mila lire ogni volta, esclusi, naturalmente, la colazione, le bevande e, se il diavolo ci mette la coda, i guasti.

Spendono assai meno, non dovendo pagare il rimessaggio ed essendo tutti gli altri costi inferiori, i proprietari dei cosiddetti «gommoni», piuttosto numerosi, nella stagione più calda, anche sul lago d'Orta e i «velisti» che sembra trovino nello specchio d'acqua del Cusio l'ambiente ideale.

Piero Barbè



Lago d'Orta. Rifornimento di carburante di un fuoribordo alla «Motonautica San Giulio»

Acque agitate in molte industrie ossolane

A Pieve Vergonte sciopero (80 ore) alla "Rumianca,,

Erano in corso trattative, ma la società non ha accettato richieste che comporterebbero nuove assunzioni - Agitazioni in corso o annunciate alla Sisma di Villadossola, alla Fiasa di Domodossola e alla Rhodiatoce

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 6 luglio.

(a. s.) L'assemblea di fabbrica della «Rumianca» di Pieve Vergonte, il più grosso stabilimento chimico ossolano, che occupa circa 800 dipendenti, ha deciso oggi la proclamazione di uno sciopero di 80 ore complessive per la corrente settimana. Lo sciopero, che durerà ininterrottamente fino alle 6 di giovedì mattina; riprenderà poi alle 14 di venerdì e proseguirà fino alle 6 di lunedì mattina.

L'astensione dal lavoro è stata proclamata unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali in seguito alla rottura delle trattative per la vertenza aziendale, in atto alla «Rumianca» di Pieve Vergonte, avvenuta questa notte. Dopo dieci ore di discussione nella sede dello stabilimento rappresentanti della società e rappresentanti sindacali di fabbrica si sono, infatti, lasciati con nulla di fatto.

Nella piattaforma rivendicativa avanzata, i sindacati chiedevano la concessione dell'«indennità di nocività» per tutti i dipendenti, la revisione delle qualifiche per impiegati e operai con l'abolizione della terza categoria operaia per il reparto di produzione, l'applicazione dell'accordo del 26 febbraio scorso per il miglioramento dell'ambiente di lavoro, la diminuzione dell'orario di lavoro a 37 ore e 20 minuti settimanali per i turnisti e l'aumento del numero di operai addetti (da quattro a cinque) per ogni turno. Su alcune richieste la società si sarebbe dichiarata disponibile a trattare esaminando i singoli casi, mentre avrebbe decisamente respinto l'ultimo punto, che comporta nuove assunzioni di manodopera. Nel corso delle trattative, i rappresentanti della società «Rumianca» avrebbero anche parlato, nel caso di scioperi prolungati, della possibilità di sospensione dal lavoro di circa 400 operai, la metà della forza attuale dello stabilimento. Le organizzazioni sindacali hanno replicato che, se non si sarà raggiunto un accordo entro la settimana, sarà probabilmente proclamato uno sciopero ad oltranza.

Acque agitate anche in tutte le altre grosse industrie ossolane. Alla Sisma di Villadossola (2000 dipendenti) continuano gli scioperi articolati tra i vari reparti per la vertenza che riguarda il problema dei cottimi e del premio di produzione. Oggi hanno scioperato anche 250 dipendenti della Fiasa di Domodossola che chiedono la 14ª mensilità, l'indennità di mensa e altre migliorie. Nuove agitazioni si profilano anche allo stabilimento «Rhodiatoce» di Villadossola (800 dipendenti) dopo la rottura delle trattative a livello di gruppo, avvenuta ieri a Milano, per il rinnovo del premio di produzione e di mansione.

Cameri invasa da migliaia di lombrichi

Debellato dal Comune il bruco mangiafoglie

Scongiurato con una disinfestazione il pericolo della «processionaria» che aveva danneggiato gli alberi

(Nostro servizio particolare)

Cameri, 6 luglio.

(g. f. q.) La «processionaria della quercia», il bruco che attacca gli alberi mangiandone le foglie e provoca anche fastidiose irritazioni ai bagnanti, è stata debellata nella vallata del Ticino di Cameri.

Qualche mese fa migliaia di «processionarie» avevano fatto la loro comparsa lungo tutta la valle del fiume, che va da Oleggio a Galliate. Erano migliaia di bruchi che, con la loro azione devastatrice, avevano spogliato gli alberi.

La «processionaria» è questo bruco, che si moltiplica e si propaga con una facilità impressionante, è stata intrapresa dall'amministrazione comunale di Cameri. Il compito di combattere la «processionaria» è stato affidato ad una ditta specializzata che proprio in questi giorni ha condotto a termine l'operazione. Nella valle del Ticino compresa nel territorio comunale è stata compiuta una disinfestazione da terra su tutti gli alberi. «I risultati — dice il sindaco geometra Giovambattista Paggi — sono stati soddisfacenti; per il momento la "processionaria" è stata fermata. Tuttavia, se anche gli altri comuni interessati, come Bellinzago, Oleggio, Galliate, non aderiranno all'iniziativa, l'anno prossimo avremo nuovamente l'invasione di migliaia di bruchi».

Intanto il Comune ha deciso di valorizzare tutta la vallata, che è una delle più belle del fiume. Per favorire il turismo, che al momento è ancora in fase di nascita, nella seduta del Consiglio comunale dell'altra sera è stato deciso di asfaltare la strada che da Cameri porta al Ticino. Sono stati stanziati 17 milioni. Fra l'altro il Comune ha vincolato a verde tutta la zona.

BAVENO — Anselmina Curtis, 55 anni, di Baveno, si è schiacciata la mano destra in un incidente occorsole nella ditta in cui lavora. In ospedale dopo le medicazioni, è stata giudicata guaribile in 15 giorni.

RISTORANTE
Pinocchio
di Bertinotti
Borgomanero
VIA MATTEOTTI 147
TEL. (0322) 82.273
A.R.I.
SEDE ROTARY CLUB
RISTORANTE DEL
BUON RICORDO
FESTIVI E PREFESTIVI
A PRENOTAZIONE
Chiuso il lunedì

Condannata a un anno la figlia del titolare della Meridiana

Per una improvvisa "vampata,, al viso sbandò in auto ed uccise due giovani

La sciagura accadde alla curva dopo Cesto nel dicembre del 1968 sotto la pioggia - Ne furono vittime un chimico novarese e una ragazza di Milano che festeggiava quel giorno i suoi ventun anni

(Nostro servizio particolare)

Novara, 6 luglio.

(l. l.) L'8 dicembre 1968 Marisella Quaranta, 20 anni, figlia dei proprietari dell'autohotel «La Meridiana», sulla sua «Peugeot» tornava a casa ad Agognate. Alla curva di Cesto perse il controllo dell'auto che sbandò a sinistra e cozzò frontalmente con una «850» guidata da Mauro Crocì, 30 anni, un dottore in chimica abitante a Novara in via Di Vagno 6, che aveva con sé la proprietà via dell'auto, Luciana Ferra...da Riva, abitante a Milano. I due si recavano a un trattenimento per festeggiare i 21 anni della ragazza.

Nell'urto la Riva fu scaglia fuori dall'auto e morì sul colpo. Il Crocì, rimasto prigioniero nella macchina, fu estratto anche lui privo di vita. La Quaranta riportò gravi ferite e per qualche giorno si era temuto per la sua vita.

La tragica fine dei due giovani è stata rievocata stamani davanti al giudici del tribunale penale di Novara.

Marisella Quaranta doveva rispondere di duplice omicidio colposo.

L'imputata ha confermato quanto già detto in istruttoria: «*Andavo tranquilla sotto la pioggia quando ho sentito una "vampata" salirmi al viso. Poi non ricordo più nulla e mi sono svegliata qualche giorno dopo all'ospedale*».

Il p. m. dottor De Felice ha dichiarato che non poteva considerare valida la versione dell'imputata in quanto per emettere una sentenza di «fatto non dipeso dalla volontà per intervento di cause estranee» mancava la prova reale dell'annunciato malore.

Per questo ne ha chiesto la condanna a 10 mesi di reclusione, con il beneficio della condizionale e della non iscrizione, oltre alla sospensione della patente di guida per un anno.

Il difensore, avvocato Di Tieri, invocava invece il riconoscimento del malore «unico fatto materiale che può portare alla ricostruzione dell'evento, inspiegabile altrimenti in quanto le due auto viaggiavano a velocità moderata e la strada era completamente sgombra».

Il tribunale, dopo mezz'ora di camera di consiglio, ha condannato Marisella Quaranta a un anno di reclusione, con tutti i benefici e la non menzione, oltre alla sospensione della patente di guida per un anno.

Novara. Marisella Quaranta, 22 anni: è comparsa in tribunale per rispondere d'un duplice incidente mortale (Tel.)

È introvabile il ladro ferito da un guardiano di Veruno

I medici della zona sono stati interpellati dai carabinieri, ma con esito negativo - Due individui sui quali gravano sospetti sono scomparsi

(Nostro servizio particolare)

Veruno, 6 luglio.

(f. a.) Introvabile il ladro ferito dal guardiano Bruno Iulita, nel palazzo della benestante Teresa Gallesi. Da sei giorni i carabinieri di Borgomanero e di Arona, con il nucleo investigativo di Novara, gli stanno dando la caccia, ma il malvivente non sembra aver lasciato altre tracce al di fuori delle abbondanti macchie di sangue trovate nella camera da letto che fu teatro della sparatoria notturna.

Nessuno ha visto in faccia il ferito, perché il duello a colpi di doppietta e di pistola si è svolto attraverso una porta chiusa. Come abbiamo pubblicato, verso le 3,30 di giovedì scorso Bruno Iulita, mentre stava ispezionando con la moglie, Consolina Gloria, e la padrona di casa i locali del vecchio palazzo Gallesi (i tre erano stati messi in allarme da certi rumori sospetti), aprendo la porta di una camera vi avevano trovato i ladri.

Tutto si è svolto nel giro di pochi istanti. Sparando alla cieca, forse anche per coprire la loro fuga da una porta-balcone dove era stata appoggiata una scala, i ladri avevano colpito i battenti della porta, ma solo uno dei cinque proiettili era riuscito a perforare il legno. Rispondendo dall'interno con un fucile da caccia, Iulita aveva invece raggiunto almeno uno dei ladri, che era poi riuscito a fuggire.

«*E' difficile* — dicono i medici — *valutare l'entità della ferita. Anche se si trattasse di una "impallinata" superficiale, il malcapitato dovrebbe tuttavia rivolgersi ad un medico per farsi estrarre i pallini di piombo*». Dottori e ospedali di tutta la zona sono stati interpellati dai carabinieri con esito negativo.

Veruno. Teresa Gallesi

Le indagini sono state estese anche oltre il Ticino, in alcuni paesi della provincia di Varese, da dove potrebbero essere arrivati i ladri. Senza trascurare altri ambienti e altre piste, i carabinieri avrebbero tenuto sotto controllo in questi giorni alcuni individui della piana, e particolarmente sospetta risulterebbe la scomparsa di due dei possibili indiziati. Non si esclude nemmeno che nella sparatoria di Veruno possa essere rimasto ferito più di un ladro.

Gli inquirenti hanno infine nelle loro mani una pistola Bernardelli 7,65, e un paio di forbici tranciafili nuovo, abbandonate dai ladri durante la loro precipitosa fuga. Anche questi elementi possono servire per le indagini su un fatto che ha destato grande impressione in tutta la zona.

Sono in vacanza a Vedasco

In agitazione i villeggianti per l'aumento di una tassa

(Dal nostro corrispondente)

Stresa, 6 luglio.

(a. c.) Un centinaio di villeggianti, in gran parte milanesi, che hanno ville o casette nella zona stresiana di Vedasco, Binda e Passera, sono in agitazione dopo che l'amministrazione comunale di Stresa ha deciso aumenti compresi tra il 100 e il 150 per cento dell'imposta sul valore locativo a loro carico e minacciano un ricorso al prefetto.

In particolare la loro protesta è diretta contro l'assessore alle Finanze, Pier Roberto Severino, accusato di non comparire nell'elenco delle revisioni riguardanti appunto il valore locativo e che in questi giorni è stato esposto all'albo comunale.

Una delegazione dovrebbe recarsi nei prossimi giorni dal prefetto per esporre il malcontento dei villeggianti.

I contribuenti di Arona per l'imposta di famiglia

Arona, 6 luglio.

Completiamo la pubblicazione dei ruoli per l'imposta di famiglia che sono esposti in municipio. La prima cifra accanto ai nomi è l'imponibile a ruolo precedente; la seconda l'imponibile accertato, la terza l'imposta attuale.

Imprenditori e industriali. — Geom. Giancarlo Aghemio (2 milioni 90.000) 4.000.000 (277.920); Angelo Bielli (1.200.000) 3.200.000 (300.000); Silvio Bonetti (1 milione 870.000) 4.000.000 (277.920); geom. Federico Bucellini (1 milione 465.000) 3.000.000 (177.120); Carlo Carcano (1.095.000) 5.000.000 (307.800); Antonio Carini (4 milioni 205.000) 11.000.000 (1.487.640); Giannantonio Ceppi (9.200.000) 20 milioni (2.480.000); Pierre Champigneux (2.000.000) 7.000.000 (692 mila 160); ing. Camillo Crespi (4 milioni 210.000) 7.500.000 (796 mila 650); Vittore Cavaralli (n. i.) 3.500.000 (225.120); Ermanno Cassani (n. i.) 7.500.000 (769.550); Achille Ferrari (1.815.000) 3 milioni (177.120); Herman Lera (3 milioni 400.000); 5.000.000 (307.800); Antonio Marini (2.200.000) 3 milioni (177.120); Guido Marini (1 milione) 5.000.000 (307.000); Lodovico Marini (5.550.000) 10.000.000 (1 milione 262.800); Domenico Marino (2.850.000) 5.550.000 (450.250); Francesco Marino (2.550.000) 5 milioni 500.000 (459.250); Giovanni Marino (2.850.000) 5.500.000 (459 mila 250); Vincenzo Marino (2 milioni 650.000) 5.500.000 (459.250); Antonio Mascherpa (4.500.000) 12 milioni (1.728.000); Alesso Mazzolotti (2.515.000) 3.500.000 (225.120); Aldo Miglio (1.000.000) 4.500.000 (334.200); Plinio Parocchini (3 milioni 995.000) 15.000.000 (2 milioni 100.000); Ettore Pedrinzetti (2 milioni 195.000) 4.000.000 (277.920); Augusto Ratti (9.200.000) 30 milioni (2.880.000); Sergio Romerio (1 milione 295.000) 4.000.000 (277 mila 920); Cesare Stoisgaglia (1 milione 96.000) 4.000.000 (277.920); Evelina Vaghi Lesa (2.000.000) 3 milioni 500.000 (225.120); Adele Zanini (2.480.000) 3.000.000 (177 mila 120); Giuseppe Zanini (3 milioni 280.000) 4.000.000 (277.920).

Commercianti. — Franco Agnon (2.550.000) 8.000.000 (865.920); Luigi Barbaglini (3.7000.000) 6 milioni (536.400); Bruno Benedini (780.000) 3.000.000 (177.120); Umberto Berlinotti (1.540.000) 3 milioni (177.120); Ettore Bocchetta (1.300.000) 3.000.000 (177.120); Giovanni Bocchetta (1.595.000) 4 milioni 500.000 (334.200); Pietro Bolognaro (1.300.000) 5.000.000 (387 mila 800); Giovanni Caroneo (2 milioni 730.000) 3.800.000 (256.190); Corrado Cattaneo (370.000) 3 milioni (177.120); Giovanni De Ferrari (1.000.000) 4.500.000 (334 mila 200); Marco Fiori (640.000) 3 milioni 200.000 (185.680); Remo Guglielmetti (2.500.000) 6 milioni (536.400); Luigi Piatini (3 milioni 100.000); 4.200.000 (229.880); Cesare Porta (2.000.000) 3 milioni 300.000 (305.290); Carlo Rossi (2.5000.000) 3.500.000 (225.120); Pietro Rossi (3.560.000) 3.300.000 (422.000); Carlo Rossi (2.500.000) 3.600.000 (225.120); Mario Rovera (3.400.000) 3.800.000 (256.190); Giuseppe Sacchetti (2.520.000) 3 milioni 800.000 (256.190); Armando Sartore (2.000.000) 4.500.000 (334 mila 200); Luigi Tadini (1.500.000) 3.500.000 (225.120); Tullio Thiella (1.385.000) 3.200.000 (185.680); Ireneo Ultinacci (1.800.000) 3 milioni (177.120); Giovanni Viero (1 milione 105.000) 3.200.000 (185.680).

In queste ultime ore hanno concordato con la commissione imposta di famiglia: l'industriale Luciano Capra 11.800.000 (1.670.000) 38.200.000 (5.800.000); l'albergatore Ezio Bertalli 3.340.000 (120.000) 3.170.000 (350.000); il dott. Alessandro Bossi 1.000.000 (36.000) 4 milioni (277.920); Francesco Congiu (n. i.) 6.800.000 (536.400); l'industriale Luigi Cristina 2.480.000 (120.000) 6.200.000 (375.120); l'industriale Antonio Girardello 1 milione 795.000 (80.000) 5.365.000 (450 mila); l'industriale Ferruccio Girardello 1.795.000 (80.000) 5 milioni 75.000 (400.000); l'industriale Mario Girardello 1.795.000 (80.000) 4 645.000 (350.000); il benestante Alessio Mazzolotti 2.515.000 (225 mila) 3.200.000 (185.680); l'industriale Alvaro Pea 6.800.000 (535 mila 400) 8.630.000 (963.500); l'industriale Sandro Salvi 5.000.000 (400.000) 8.500.000 (952.065), e l'industriale Maurizio Rossi 2.485.000 (132.000) 6.300.000 (375.120).

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Ospedale Maggiore, corso Mazzini 18; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 13; Comunale, via Bellini 1; Cozzarello, via Costa 7.
ARONA — Negri, corso Marconi.
BELLINZAGO — S. Pietro, via Santa Maria 48.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 52.
DOMODOSSOLA — Bagnoli, piazza Cavour.
OLEGGIO — Fortina, via Verga.
OMEGNA — Montegazza, via Cavallotti.
VERBANIA — Bozzoni, via San Vittore 9; Nitzio, piazza Garibaldi 2.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — Presso la galleria d'arte di piazza S. Graziano fino al 15 luglio personale di Giuliana Cavaliere e Duilio Cosentini.
DOMODOSSOLA — Nel salone delle Esposizioni della Fondazione Galletti mostra dei pittori Antonino Liberia. L'esposizione rimarrà aperta fino al 12 luglio.
GRIFFA — Al castello di Frino, fino all'11 luglio, mostra con le opere premiate o segnalate al premio per dilettanti organizzato dalla galleria d'arte Treves e Ticino di Milano.
OMEGNA — Alla Galleria Soriano (via Cannobio 1), fino al 30 settembre mostra con opere di Giuseppe Amisani, Remo Brindisi, Aldo Borgotti, Luigi Broggini, Giancarlo Cazzaniga, Gianni Dova, Pierluigi Lavagnino, Ennio Morlotti, Virgilio Guidi, Salvatore Fiume, Lucio Ranucci e Mario Tozzi. Al Premio d'Arte di via Cavallotti mostra collettiva con opere di Brenna, Calimanis, Carzaniga, Dudreville, Fontana, Galli, Hoffmann, Longoni, Manini, Martini, Pigato, Scanavino, Tozzi e Viviani.

MERCATI

Mercati oggi a: Briga Novarese, Carpignano Sesia, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate.

NOTIZIE IN BREVE

Una conferenza sul cosmo alla pensionante verbale. I particolari dell'inquinamento e delle radiazioni cosmiche, e stata tenuta ai pensionati nella scuola Giovanni XXIII di Arona dal dottor Ferdinando De Cerbo, funzionario della sede Enel di Novara.

Il tesoro di piazza di Pisac, al quale hanno partecipato oltre duecento opere provenienti da artisti d'ogni parte d'Italia, si è concluso con l'inaugurazione dei pittori Primo Vitali di Novara, Aldo Mari di Milano e Franco Patrizzi di Verona.

COMUNICATO
a NOVARA
corso Torino 27 G
da giovedì 8 luglio ore 9,30
verranno ceduti n. 280 lotti di merce a meno prezzo di qualsiasi
FALLIMENTO
Alcuni esempi:

Federe linizzate	L.	100
Strofinacci per cucina	»	50
Lenzuolo 1 piazza	»	500
Lenzuolo 2 piazze	»	1.000
Plaid p. l.	»	1.000
Camicie uomo non stiro	»	1.000
Servizio tavola × 6	»	1.000
Gonna gabardine	»	500
Costumi bagno uomo-donna	»	1.000
Servizio tavola × 12, ricamo a mano su tessuto Bassetti	»	2.500
Coperta 2 piazze p. l.	»	5.000
Asciugamani spugna	»	200
Completo gonna e giacca	»	2.500
Abito uomo « Tuttosi Lebole »	»	15.500
Tappeto sala pura lana	»	10.000

inoltre centinaia di articoli grandi marche per
LEI-LUI-BAMBINO
e tutto per la casa
Unica occasione - Ricordate
corso Torino 27 G - NOVARA

I clienti arriveranno in barca anche dalla Svizzera

Stresa riavrà un suo Casino (lo ospiterà villa "Castelli,,)

Un gruppo di albergatori ha fiutato l'affare e ha acquistato l'antica residenza patrizia affacciata sul lago di fronte all'Isola Bella - La città non è nuova alle case da gioco - Nel dicembre scorso il sindaco aveva chiesto al ministero l'autorizzazione per l'apertura ed è convinto che la realizzazione, dalla quale tutta la zona ricaverà beneficio turistico, è vicina - Accordo con Pallanza e Baveno?

(Dal nostro inviato speciale)
Stresa, 6 luglio.

A Stresa sono così sicuri che quanto prima sarà concessa la licenza per l'apertura del Casino che un gruppo di operatori economici ha già acquistato la villa che l'ospiterà.

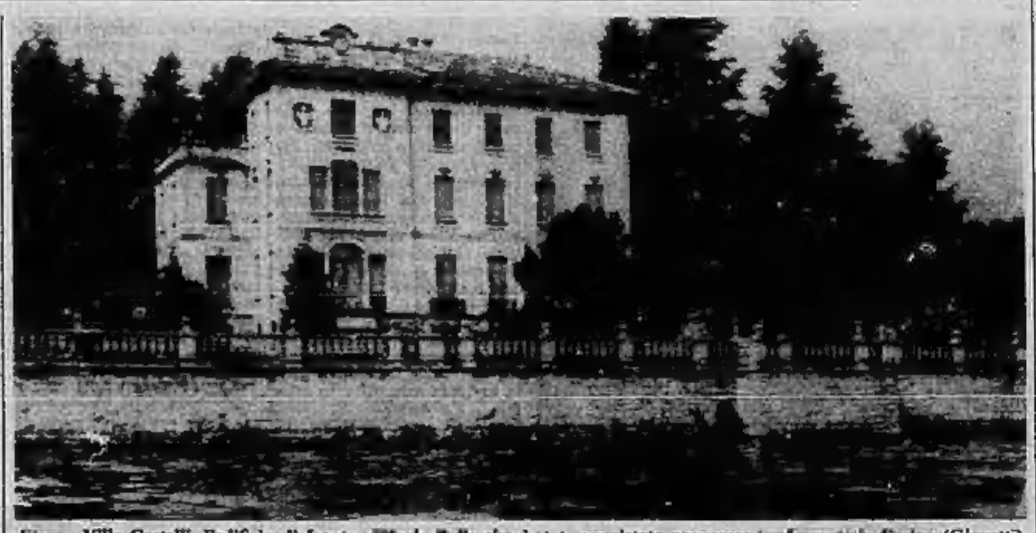
La notizia, per quanto tenuta gelosamente segreta, è trapelata oggi. Si tratta di villa «Castelli», un edificio patrizio a tre piani, costruito agli albori del secolo, dotata di uno splendido parco e di un giardino pensile che si affaccia sul lago, proprio di fronte all'Isola Bella. La posizione è ideale: decentrata in fondo a via Borromeo, i suoi cancelli chiudono la strada, proprio là dove si allarga, ma non tanto da permettere un sufficiente parcheggio. Per questo sarà necessario, forse, a suo tempo, sacrificare una parte del parco.

Un altro pregio è rappresentato dal fatto che il futuro Casino si pari di quello di Venezia, sarà raggiungibile per via d'acqua a mezzo di natanti. E non occorre essere profeti per immaginare che proprio per quella via, approderà il maggior numero di clienti, non solo provenienti dai numerosi centri rivieraschi del Piemonte e della Lombardia, ma anche dalla vicina Svizzera.

Costruita come abitazione patrizia, villa «Castelli» dovrà, ovviamente, essere trasformata con una spesa di centinaia di milioni. Ma non sembra che i quattrini manchino. Ufficialmente non si sa né quanto sia stata pagata né chi siano gli acquirenti, ma non è difficile sapere trattarsi di un gruppo di albergatori, operatori economici che hanno sfruttato l'affare e, ultima, una società che intenderebbe mettere le mani avanti su quella che sarà la futura gestione della casa.

Poiché la notizia dell'acquisto è trapelata soltanto oggi, commenti, a Stresa, ancora non se ne fanno. «Certo — dicono questi credono nella cabala — è di buon auspicio che la villa porti quale numero civico il "13"».

A Stresa, il Casino era già stato in funzione per brevi periodi: cinquant'anni fa, fra il 1921 e il '22; poi nel 1946-'47, anche se in quest'ultimo periodo le sale da gioco venivano ospitate per sei mesi al «Regina» di Stresa e per gli altri sei mesi al «Maestoso» di Pallanza. Questa volta, però, il Casino avrà la sua sede fissa, proprio qui a Stresa.



Stresa. Villa Castelli, l'edificio di fronte all'Isola Bella che è stato acquistato per essere trasformato in Casino (Giovetti)

Il sindaco, geometra Sergio Stucchi aveva inoltrato domanda nel dicembre scorso, al ministero dell'interno, per ottenere l'autorizzazione all'apertura. Ma quella doveva essere seguita da una formalità, intesa a sbloccare una certa situazione. L'iniziativa, infatti, era stata presa, contemporaneamente, da 14 sindaci aderenti all'Anit (Associazione nazionale iniziative turistiche) dopo una riunione tenuta a Roma. Era l'epoca in cui la Corte Costituzionale era stata chiamata a dare il suo autorevole parere su una questione di elegittimità in ordine alle licenze per l'esercizio di quattro Casino (Sanremo, Venezia, Campione e Saint-Vincent) e, per quanto l'esame della materia fosse stato rinviato, con le 14 domande di concessione, si intendeva esercitare una certa pressione.

In questi ultimi mesi le cose sono cambiate: una legge che prevede l'apertura di nuovi Casino è stata presentata in parlamento (onorevole Portuna ed altri) e la speciale commissione della Camera, in sede referente, l'ha già approvata.

Ecco dovesse "passare" così com'è — ci dice il sindaco — la nostra città avrebbe tutti i requisiti per ottenere la concessione governativa. L'articolo 1, dice pressapoco così: «Il governo può concedere licenze per l'esercizio di alcune case da gioco in quei comuni di regione di confine, che abbiano particolare importanza, sia per la loro posizione su linee di grande comunicazione, sia per la loro attrezzatura alberghiera, tanto che il Casino possa fare da richiamo per il turismo internazionale».

Non v'è dubbio, come ha detto il sindaco, che Stresa ha tutti questi requisiti. «Ma — gli chiediamo — chiedi quanti concorrenti avrete in Piemonte».

«Ci sarebbe Acqui — spiega — ma ribengo non possa competere in fatto di attrezzature alberghiere con Stresa che per di più è proprio sulla linea internazionale del Sempione».

Anche se il geometra Stucchi non ne vuole parlare, non dovrebbero sorgere neppure contrasti con gli altri comuni del Verbano, Pallanza e Baveno, per esempio, in ordine alla priorità di Stresa. Sembra, anzi, che sia già stato raggiunto un accordo.

Che cosa significherà per Stresa il Casino? Gli operatori turistici non hanno dubbi: il rilancio di una località che, già famosa, sta un po' languendo. Per il sindaco Stucchi significa, oltre all'incremento turistico, avere qualche soldo per opere civiche, non soltanto per Stresa; potere dare impulso a manifestazioni di ogni genere, specialmente a quelle di richiamo internazionale.

Piero Barbè

Dopo il derby per la promozione in serie "D,,

Festeggiati i giocatori della Virtus percossi i tifosi della Juve Domo

Incidenti a Villadossola al rientro dei sostenitori delle due squadre - In trionfo i calciatori azzurri per l'ottima partita disputata a Novara - Fiduciosi i dirigenti granata per l'incontro decisivo di oggi fra Domodossola e Albese

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 6 luglio.

I tafferugli e le intemperanze coi quali si è concluso allo stadio comunale di Novara il derby fra Juventus Domo e Virtus Villadossola, nello spareggio per l'ammissione alla serie D, hanno avuto un seguito nell'Ossola al rientro dei tifosi delle opposte fazioni.

Ieri sera, infatti, a Villadossola centinaia di tifosi si sono assiepati lungo i marciapiedi nella parte terminale di via Bianchi Novello e di via Milano, le strade principali che attraversano il paese lungo il percorso Novara-Domodossola. Al passaggio delle auto dei sostenitori della Juventus Domo, ci sono stati scambi di invettive e qualche tafferuglio. Qualche auto appartenente anche a persona estranea alla tradizionale rivalità di campanile tra le due località, è stata danneggiata.

I tifosi azzurri hanno così sfogato la loro amarezza per il risultato del derby che riduce al classico lumicino le speranze di promozione in serie D. Ai granata della Juventus Domo sarà infatti sufficiente un solo punto nell'incontro di domani, mercoledì, che essi sosterranno a Casale contro l'Albese, già matematicamente sicura della promozione, per raggiungere il traguardo della quarta serie.

Al loro arrivo a Villadossola, i giocatori azzurri sono stati comunque festeggiati e portati in trionfo dai tifosi per l'ottima partita disputata. Ora c'è anche una certa apprensione per i possibili provvedimenti che la Lega adotterà in seguito ai disordini avvenuti in campo e agli incidenti che hanno visto coinvolti un carabiniere e il terzino Pirandi. Le eventuali decisioni si conosceranno domani sera.

Negli ambienti della Juventus Domo si pensa, invece, già all'incontro di domani, che concluderà gli spareggi. «*La Virtus Villadossola ha disputato un'ottima prova* — dicono i dirigenti granata — *e avrebbe potuto anche vincere. Quello che è successo dopo l'incontro e a Villadossola stanotte, però, è inammissibile. Ora speriamo in un risultato utile con l'Albese per troncare definitivamente ogni discussione*».

Il vicepresidente della società granata, Lino Molteni, che a fine partita era intervenuto in difesa dell'arbitro rimanendo ferito da un colpo vibratogli con l'asta di una bandiera a una mano, è stato visitato stamane all'ospedale S. Biagio di Domodossola, dove gli sono state riscontrate una ferita e contusioni guaribili in 8 giorni.

I giocatori si sono trasferiti oggi da Novara a Borgo San Martino, nei pressi di Casale, in attesa dell'incontro di domani. Non si sa ancora se contro l'Albese l'allenatore Donna farà scendere in campo la formazione di ieri, apparsa rivoluzionata rispetto alle ultime partite di campionato, con lo spostamento di Monferini a centrocampo, l'impiego di Landonio e l'assenza di Barbieri, o se apporterà ancora modifiche. L'allenatore granata, comunque, è sicuro della promozione. «*Dopo l'incontro di domani* — dice — *dovremo subito pensare a prepararci per la quarta serie*».

Il consiglio direttivo della Juventus Domo si riunirà giovedì sera per valutare la situazione e adottare i provvedimenti che appariranno più urgenti. Nel caso che la squadra fosse costretta sul campo del Casale, si dovrebbe procedere a un nuovo spareggio fra le due ossolane.

Adriano Velli

Novara. La burrascosa partita disputata lunedì tra Juve Domo e Virtus Villadossola: la forza pubblica scende in campo a dividere i contendenti dopo l'invasione (Giovetti)

Tragedia nel camping "Valle Romantica,, a Cannobio

Un piccolo olandese è annegato facendo il bagno in un torrente

Era appena arrivato con i genitori e due fratelli - La famiglia, dopo la disgrazia, è subito ripartita lasciando il morto nella cella funeraria dell'ospedale - Al «Campana» un altro turista morto per infarto

(Nostro servizio particolare)
Cannobio, 6 luglio.

Un bimbo olandese è morto annegato nel torrente Cannobino. La disgrazia è avvenuta ieri sera, circa un'ora dopo che il ragazzino, Stephanus van Klinken, 6 anni (che era il minore di tre fratelli, gli altri due rispettivamente di 11 e 14 anni) era giunto con la famiglia nel camping «Valle Romantica», che è sistemato lungo il torrente.

La disgrazia non ha avuto testimoni. E' però certo che il ragazzo, che non conosceva le insidie del torrente, è finito in una buca. Erano le 19 circa e sulla riva non vi era nessuno, almeno in quel punto. Nel camping la maggior parte degli ospiti stavano preparando la cena o, come d'abitudine, erano in giro per Cannobio per compere e passeggiata. Più tardi, quando padre e madre si sono accorti della scomparsa del bimbo, hanno cominciato le ricerche, poi hanno chiesto aiuto ad altri campeggiatori.

Dice il ventitreenne Eriberto Hengel, un giovanotto olandese di Ostende, in un italiano quasi perfetto: «*Ho subito capito che doveva essere successa una disgrazia. Mi sono prestato con altri a scandagliare il torrente e dopo tre quarti d'ora abbiamo trovato il corpo del bambino. Ormai si capiva che non c'era più niente da fare, ma lo abbiamo portato in ospedale. I medici hanno fatto di tutto per circa un'ora, ma senza successo*».

Il proprietario del camping, l'ing. Giovanni Fritzsche, afferma che i Van Klinken, quando sono arrivati ieri nel tardo pomeriggio dalla Svizzera, erano tutti abbronzatissimi. «*Il bambino diceva di voler fare il bagno, e mentre gli altri preparavano la tenda è sceso verso il fiume. La disgrazia deve essere stata improvvisa e immediata*».

Questa è anche l'opinione dei carabinieri di Cannobio che hanno espletato i rilievi e le formalità di legge, rilasciando il nulla osta per l'inoltro della salma alla città di residenza.

I genitori e i due fratelli maggiori, infatti, sono partiti per rientrare a Eindhoven già stamane all'alba, dopo aver dato incarico all'impresa di pompe funebri Agosti, di Cannobio, di provvedere alle formalità necessarie e alla traslazione della salma, che già stamane è stata chiusa in una bara nella cella funeraria dell'ospedale di Cannobio. Ci dice ora sicura che il padre e la madre apparivano distrutti e affermavano di non potersi fermare neppure un'ora di più a Cannobio. La traslazione avverrà probabilmente domani sera.

Intanto, il camping la vita è ripresa normale. I turisti, tutti abbronzatissimi si affidano a carte, bevono, cucinano, prendono il sole o fanno i bagni. I bambini si rincorrono vociando e giocano nell'acqua o con la sabbia. Dicono a Cannobio che ogni anno qualcuno, nel camping, rimane vittima di qualche disgrazia, ma che tutto ben presto riprende come prima, come se gli ospiti non volessero perdere nulla della loro vacanza.

Lo abbiamo constatato di persona anche al camping «Campanas». Qui, questa notte, un turista olandese di 53 anni, Lucas Abram Siemens, è stato colto da malore e, trasportato in ospedale, è deceduto per infarto cardiaco. La moglie e il figlio diciassettenne hanno avvertito l'Automobile Club d'Olanda affinché provvedesse al ritiro dell'auto e della roulotte, con cui erano arrivati giorni fa. Nel pomeriggio stesso le macchine sono state ritirate da un incaricato giunto a Cannobio da Milano. Anch'essi sono partiti, nel tardo pomeriggio, dopo aver dato incarico, sempre all'impresa pompe funebri Agosti, per la traslazione della salma del loro congiunto, che avverrà dopodomani.

Antonio Costantini

Polemiche a Stresa sul turismo

Un consigliere si dimette dall'Azienda di soggiorno

Verbania, 6 luglio.

(a. c.) Giovanni Bertani, già presidente per alcuni anni dell'Associazione stresiana commercianti e turismo, si è dimesso da consigliere dell'Azienda autonoma turismo e soggiorno di Stresa. Lo ha annunciato egli stesso precisando di aver da tempo inviato in proposito una lettera al prefetto di Novara, dottor Dionisio Villa, nella quale motiva la causa della sua decisione. «Anche all'Azienda autonoma turismo e soggiorno — afferma Bertani — è entrata la politica. Ora, per esempio, che il consiglio è scaduto, anche se rimane in carica fino alla fine della corrente stagione turistica, vi è una lotta affinché alla presidenza arrivi una persona legata ad un determinato partito. A queste condizioni è impossibile a mio avviso fare una politica turistica che sia veramente utile agli interessi di Stresa e io non voglio spartire responsabilità di sorta con nessuno».

La segreteria dell'Azienda però non ha ricevuto dal Bertani nessuna lettera di dimissioni. L'interessato spiega che «avendo presentato le dimissioni al prefetto è convinto che possa bastare».

VERBANIA — Remo Sovena, allenatore della Polisportiva Verbano, è stato nominato consigliere federale della Federazione italiana di canottaggio per la parte ovest.

NOVARA — I ladri sono entrati all'interno del campo hockey di viale Buccarelli, rubando dal juke-box del bar tutti i dischi.

Ospite di una famiglia insidiò una bambina

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 6 luglio.

(a. c.) Il tribunale di Verbania ha processato e condannato a quattro anni di reclusione, al pagamento di 200 mila lire quale risarcimento danni alla parte civile e alle spese processuali, Rino Ciceri, 45 anni, di Mergozzo, accusato di aver compiuto nell'aprile scorso, a più riprese, approfittando dell'ospitalità concessagli nell'abitazione dai genitori, atti di libidine sulla piccola Luisella P., abitante a Trarego.

Grave un contadino per lo scoppio d'una gomma

(Nostro servizio particolare)
Novara, 6 luglio.

(l. l.) Un contadino è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore di Novara con prognosi riservata in seguito ad un banale infortunio sul lavoro. Carlo Lupano, 28 anni, abitante ad Occimiano alla cascina Castellaro, stava gonfiando una gomma del suo carro agricolo quando, improvvisamente, è scoppiata procurandogli gravi lesioni al viso, all'occhio destro e trauma cranico.

Grave un verbanese investito da uno scooter

Verbania, 6 luglio.

(a. c.) Attilio Garoni, 45 anni, di Verbania, mentre attraversava la strada a Zoverallo, è stato investito da uno scooter guidato da Alessandra Maioli, 49 anni, abitante a Zoverallo.

Il Garoni è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per la frattura del cranio, mentre la donna ha riportato solo lievi contusioni.

NOVARA — Domani sera, al campo di tiro al volo della società novarese sulla circonvallazione di Trecate, si svolgerà una gara valevole per il primo campionato italiano a Fronchi Trap». La prova s'inizierà alle 21,30 con una serie di 25 piattelli; con medaglie d'oro per i primi classificati.

Anche il sindaco di Stresa contestato con un ricorso

Il geom. Stucchi era in lite con il Comune per un forno inceneritore - All'epoca delle elezioni aveva rinunciato, ma la pratica si è persa a Roma

Stresa. Il sindaco, Sergio Stucchi, con Raffaella Carrà alla ripresa televisiva nel palazzo dei congressi (Foto Moisio)

Stresa, 6 luglio.

(a. c.) Anche nel comune di Stresa, come in quello di Arona, le acque non sono tranquille. Il geom. Sergio Stucchi è «contestato». Contro di lui avevano presentato ricorso alcuni esponenti della locale dc perché fosse dichiarato decaduto. Si pensava che la pratica si fosse insabbiata; ma in questi giorni è tornata alla ribalta. Il processo si svolgerà alla ripresa dell'attività giudiziaria, cioè a metà di settembre. Con il geom. Sergio Stucchi il documento chiede la decadenza anche di Dolo Lombardi, assessore al Turismo e allo sport e di Angelo Sacchi, consigliere comunale, tutti eletti nella lista indipendenti alle elezioni amministrative di Stresa, del 7 giugno 1970.

Il ricorso si basava sul fatto che i tre eletti figuravano ancora in lite col Comune per aver firmato, quattro anni prima, un ricorso in Consiglio di Stato contro la realizzazione, da parte della allora amministrazione democristiana di Stresa, di un forno di incenerimento rifiuti.

Al momento di presentarsi candidati i tre «imputati» avevano ricevuto dalla loro azione, ma lo sciopero degli uffici giudiziari e lo sgombero affrettato del Palazzaccio Romano non permise alle pratiche di giungere in tempo utile per la registrazione nella cancelleria.

Ora, dopo un paio di rinvii, anche per poter nominare maggiori elementi in proposito, anche questa vertenza sta per arrivare al pettine: il processo è a ruolo alla ripresa dell'attività giudiziaria.

La squadra dei giovani biancorossi di Trecate

Trecate. Il sindaco ing. Carlo Antonini e l'assessore allo sport, Tito Manfredda, hanno ricevuto ieri in municipio dirigenti e giocatori dell'Associazione Calcio Trecate per il riconoscimento ufficiale ed il plauso per l'attività svolta: prima categoria per la prima squadra e arrivo in finale della formazione allievi. Ecco i finalisti alla Coppa Piemonte. Da sinistra in piedi: Manco, Maltagliati, Abbagliato, Bielcari, Basile, Ticozzelli Giuseppe, Tornielli, Magnoni, Carnisio, Garavaglia. Accosciati: Alello, Sacchelli, Rosso, Pollastro, Ticozzelli Giacomino, Gaetano, Andreoletti

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: El Verdugo.
CECCIA: Lacrimose orge.
ELDORADO: I fratelli Kelly.
ECCELSIOR: chiusura estiva.
FARAGGIANA: chiusura estiva.
VITTORIA: La casa dei vampiri.

ARONA
LUX: Il capo è solo e l'assassino quando gli pare (cartoni animati).
MODERNO: Fuga da Malbaracco, G. Gary, K. Hoffmann.
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO
CRISTOFORO: riposo.

VOLTA: Dove il sporo di più (commedia), A. Grani.

BOGNANCO
TERME: L'ora più grave del mondo (antifascisti), C. Kinskel.

BORGOMANERO
SOCIALE: La ragazza di Tony (drammatico), E. Benkovich.

CAMERI
ORATORIO: Per molto dollari al giorno.

DOMODOSSOLA
CATENA: Agenzi Segni Segreti (avventuroso), A. Tillin.

CORSO: Diabolicamente mia (drammatico), A. Delon, S. Berger.

GALLIATE
SMERALDO: Pure ricevuto un angelo papà al Tcos ancora di Monza.

GHEMME
ITALIA: riposo.

OLEGGIO
TEATRO COMUNALE: Non si uccidono così anche i cavalli (drammatico), J. Foods.

OMEGNA
SOCIALE: riposo.
SPLENDOR: La vera storia di Frank Sinagra (avventuroso), J. Hunter.

S. MARIA MAGGIORE
COMUNALE: Piano, piano, non si agitare (commedia).

TRECATE
VITTORIA: L'occhio selvaggio.
FELLICO: Camerama.
COMUNALE: La vita sua.

VERBANIA
APOLLO: C'era una volta un gattuccio (politresco).
IMPERO: I prigionieri dell'orrore (drammatico), L. Fishbrook, S. Miranda.
SOCIALE (Pallanza): Quando la terra portava l'elmetto (guerra).

Comunicato

La sottoscritta Giuseppina Vola titolare del Bar Centrale sito in Calasca via Vigino riconosce di aver venduto, per errore, a richiesta del prodotto **VOV** un prodotto diverso. Ammette che tale fatto costituisce lesioni al diritto della Società Pezziol proprietaria esclusiva del Marchio **VOV** e si impegna per il futuro ad usare la massima diligenza evitando che a richiesta del prodotto **VOV** venga venduto un prodotto diverso.

ASSUMIAMO
per conto Società tedesca giovani da avviare
cassiera vendita
per sicura e definitiva sistemazione
Presentarsi giovedì 8 ore 9-12
VORWERK - V. Marconi 12 - 1° piano
NOVARA

ALTRE COSE
ABBIGLIAMENTO
UOMO - DONNA
Via Rosselli 8 - NOVARA - Telefono 34.209

benzanini ottica - foto - cine
centro tecnico applicazione lenti a contatto
NOVARA - corso Cavour 15 - Tel. 23686
NOVARA - viale Roma 13 - Tel. 23101